Anno IV. - N. 1408 Trieste, Lunedì 16 Novembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1408

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BELGRADO 15. Prestito Serbo. Serie estratte: 46, 4515, 5100. S. 4515 N. 33 vince fchi. 100,000; S. 5100 N. 39 vince fchi. 10,000; S. 5100 N. 15 vince fchi. 4000; S. 46 N. 25 e S. 4515 N. 10, vincono cadauna f.chi 1000.

Scontro ferroviario. VIENNA 16. Ieri, sul tratto Wela-Luzanska-Zagorzany della ferrovia Galliziana, vi fu uno scontro ferroviario. Quattro vagoni uscirono dalle rotaie. Due impiegati ferroviari restarono morti; tre operai gravemente feriti; altri leggermente.

Codici ritrovati. ROMA 15. Tempo addietro, venne espropriato il convento dei frati cistercensi di Santa Croce, in Gerusalemme. Il Governo, prendendo possesso del convento, di cui una parte era stata lasciata ai frati, trovò mancanti nella biblioteca stessa, alcuni codici. Uno dei quali valutato a 70 mila franchi. Ieri un ispettore di publica sicurezza e un delegato si recarono a far ricerca di questi codici nel convento. Il padre superiore si affrettò a consegnare i Codici e i volumi che mancavano.

Un ricattato ucciso. POTENZA 14. Il negoziante Robertucci, che era stato sequestrato dai briganti a Montepeloso, Comune di settemila abitanti, fu rinvenuto cadavere sul luogo che era stato assegnato per il deposito del ricatto in lire quarantaduemila, somma che vi fu portata nel tempo stabilito, consapevoli le autorità. Nessuna traccia degli assassini.

L'incendio di Galveston. GALVESTON 14. Settecento sono le case bruciate. I danni non oltrepassono i due milioni di dollari, quasi tutto assicurato.

Il colera nel mezzogiorno della Francia. PERPIGNANO 15. Il colera è scoppiato a Prades. In tre giorni si ebbero 10 morti.

Una bella dote. MADRID 15. Il matrimonio della Infanta Eulalia col Principe Antonio di Montpensier è imminente. L' Infanta avrà un appannaggio di un milione e il Duca di Montpensier dà al figlio dieci milioni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.06 tram. ore 4.28. — *Oggi*: S. Clemente — *Domani*: S. Gregorio taumaturgo — Termometro C. ore 7 ant. 11 0 ore 2 pom. 14.6. — Altezza barometrica 761.6.

Consiglio di città. Ordine del giorno della seduta publica che avrà luogo martedì 17 novembre 1885, alle ore 6 pom. precise nella sala comunale. 1. Lettura del P. V. della seduta del 29 ottobre. — 2. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" T. 3 e 4 (rimunerazioni e sussidi). — 3. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" T. I. 7 (acqua per le infermerie, ecc.) — 4. Domanda di sanatoria al ramo „Polizia locale" T. VII (mantenimento di triestini nelle case correzionali). — 5. Rimostranza di Ferdinando Lucich sul rifiuto delegatizio di acquistare un suo manoscritto intitolato „Lezione logaritmica volgarizzata." — 6. Domanda di credito suppletorio e sanatoria al ramo „Fondo centrale" T. III (rimunerazione e sussidi). — 7. Domanda di sanatoria al ramo „Fondo centrale" T. VI, 10 (stampiglie). — 8. Domanda di contributo della Società di Beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire. — 9. Domanda di sanatoria a spese maggiori occorse al civico Museo Revoltella.

L' acqua d' Aurisina. Questa sera, nella seduta della Delegazione municipale, verranno comunicati i risultati ottenuti dall' esame microscopico dell'acqua d'Aurisina.

Si confermerà quanto noi abbiamo asserito il primo giorno. Secondo la teoria di Koch la migliore delle acque potabili, l'*ideale delle acque*, come abbiamo detto allora, non contiene meno di 150 microbi per ogni centimetro cubo. E, sempre secondo Koch, quando l'acqua contenga oltre 1000 microrganismi in un centrimetro cubo, allora deve dichiararsi imbevibile.

Secondo le nostre informazioni che, come sempre, anche questa volta abbiamo ragione di credere esatte, nell'acqua d'Aurisina ritirata nei giorni di grandi piogge, sottoposta all'esame del microscopio si sono riscontrati circa 400 microbi, e quantità minori nell'acqua più chiara, attinta successivamente.

I giornali, dunque, i quali dissero che l'acqua d' Aurisina contiene oltre 1000 microbi al centimetro cubico, hanno asserito cosa non conforme alla verità.

La conferma a queste nostre notizie, l'avremo, riteniamo, stasera.

Decesso. La mattina del 25 marzo noi portavamo la sgradevole notizia che il noto industriale signor Edoardo Strudthoff era stato côlto da un insulto apopletico nello stabilimento di S. Rocco, ed esprimevamo il desiderio che non fosse cosa grave. Ma sgraziatamente non fu così; al primo attacco ne tenne dietro un secondo, un terzo; il signor Strudthoff fece una cura di bagni all'estero, ma senza risultato. Ieri, alle ore 2 pom., egli spirava tra le braccia de' suoi. Il sig. Strudthoff, consigliere municipale, era molto conosciuto tra noi, quale costruttore navale al cantiere di S. Rocco e dello Stabilimento tecnico. Aveva 54 anni. La tumulazione della salma avrà luogo martedì 17 corr. alle ore 11 ant.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il risanamento delle città. Acqua, acqua, ed acqua! Dapertutto i Municipi cercano di farla affluire abbondante per le popolazioni, ed anche da noi lo studio della questione rimonta a molto addietro. Ieri l'altro abbiamo parlato di Parigi, parliamo oggi di noi.

Ottanta anni fa, Domenico Rossetti fa i primi studi, Giorgio Chiozza, destina f. 10.000 per l'acquisto di azioni a beneficio di colui che volesse convogliare il Trebiciano. Nel 1835 Francesco Bruyer presenta per la prima volta un progetto di conduttura del Recca. Nel 1856, aiutato dal Consiglio municipale d'allora, si forma la Società d'Aurisina.

Ma i capitali sono scarsi; la Società d'Aurisina, che ha ottenuto dal Comune per 50 anni il diritto di concessione; vende nel 1858 alla impresa della Ferrovia meridionale, l'uso delle sorgenti con tutta la conduttura sino a Trieste. E stipula un contratto con cui si riserva il diritto di farsi cedere a un determinato prezzo al metro cubo l'acqua per i bisogni della città *non abbisognevole* agli usi della ferrovia. Così se domani, per un'ipotesi, la Meridionale vorrebbe consumare tutta l'acqua d'Aurisina, Trieste resterebbe all'asciutto. Un bell'affare, davvero!

La Meridionale compie la conduttura, ma con riguardo ai propri interessi, piuttosto che a quelli di Trieste. E così vediamo nel 1865 che le sorgenti di Aurisina non dànno acqua per un mese, nel 1867 ci s'immischia l'acqua di mare sicchè l'acqua diventa per un periodo di tempo imbevibile, nel 1868 causa la siccità, s'interrompe la fornitura per tre mesi.

Allora, volendo emanciparsi dal monopolio, il partito liberale della nostra città pensa ad un acquedotto indipendente e comunale, e allora sorgono i progetti del Recca, di Trebiciano, del Timavo di Bagnoli, del Risano e della Bistrizza.

***

In opere così importanti, che richieggono la spesa di milioni e una serie di calcoli, di analisi, di esperimenti, è naturale che gli studî proseguano con una certa lentezza. Nel 1879 il Consiglio municipale nomina una commissione per lo studio di queste diverse condutture. Nel 1882 l'ingegnere Geiringer presenta la relazione, lavoro complesso ed esaurientissimo, che decide finalmente la rappresentanza a pronunciarsi per la derivazione di M. C 12 mila della Bistrizza e M. C. 28 mila almeno, del Recca, per scopi alimentari, domestici, ed industriali, nonchè come il miglior sistema di allontanamento delle deiezioni urbane, la fognatura a sciacquamento, a circolazione continua, con cacciata e con esclusione delle acque meteoriche.

Viene nominata poi una commissione di dieci membri, presieduta dal Podestà, per le proposte riguardo all'attuazione

Allora la Società d'Aurisina, che certo non può vedere di buon occhio una nuova conduttura, comincia a far magnificare la sua acqua, e i giornali a lei compiacenti, dànno fiato alle trombe per proclamare che non c'è bisogno di altre condutture: l'acqua d'Aurisina può bastare per tutti!

E allora si fanno palesi le difficoltà.

Per poter condurre qui l'acqua della Bistrizza, occorre che l'autorità di Adelberga accordi la investitura. Ma qui comincian le dolenti note! E qui [illegible]ciamo la storia, valendoci del materiale publicato in proposito nell' „Indipendente."

***

Ai 5 e 7 giugno 1884 l'i. r. Capitano di Adelsberg fissò la giornata dei reclami per gl'interessati e tornò ad aprire il protocollo delle proteste il 19 e 26 settembre di quell'anno.

Si presentarono 203 Comuni opponenti; fra coloro che protestavano si trovava anche l' *i. r. priv. Ferrovia Meridionale, come proprietaria pro tempore delle polle d' Aurisina, la quale teme che dalla derivazione del Recca possano essere impoverite le sue fonti.* E dire, che a mezzo del Governo, il Consiglio decennale, le aveva regalato un milione di fondi per la sua stazione! Le ripetute sollecitazioni del Capitanato, perchè almeno indicasse quando presumibilmente potrà aver termine la procedura, rimase senza risultato.

Ai 2 di maggio 1885 si recò ad Adelsberg per la seconda volta, una Commissione composta dal Podestà, avv. Dompieri, Dr. Geiringer, assessore Dr Pimpach e Dr. Boara e tenne una lunga conferenza presso il sig. Capitano, il cui risultato fu oltremodo sconfortante.

Sebbene la domanda fosse già da **due anni** in pertrattazione, il signor Capitano fece comprendere che passerebbe ancor *lungo tempo* prima che egli potesse prendere una decisione.

Disse che gli restava a sentire i periti, e periti di tutte le specie, fra altro per risolvere il quesito, se derivando 12 mila M. C. giornalieri del Bistrizza, *potessero morire i pesci nel Timavo superiore, e derivarne l'ammorbamento dell'aria nella vallata*!

Il dubio più grave per altro del signor Capitano, era quello *se effettivamente Trieste avesse bisogno di quella acqua*. Ed egli non sapeva *donde, da qual parte del mondo far venire i periti per risolverlo*!!

Di uomini d' arte viventi a Trieste, egli non poteva servirsi perchè impregnati delle idee del Municipio e quindi dei pregiudizî dell' ambiente, e gente chiamata da lontano difficilmente conoscerebbe di propria scienza le condizioni locali di Trieste.

Non è a dire se i membri della Commissione rimanessero sbalorditi a tali dichiarazioni. Invano essi invocarono la testimonianza di tutti i loro concittadini viventi, e i documenti lasciati dalle due o tre generazioni che li precedettero, invano si richiamarono agli atti del Consiglio cittadino nelle epoche più svariate e quando alternamente s' eran tenute dietro uomini delle più differenti opinioni; invano si riferirono ai ripetuti eccitamenti da parte del Governo locale al Magistrato o al Consiglio triestino di voler provvedere al bisogno d'acqua della città; invano fecero presente che sarebbe al postutto ritenere i consiglieri della città per uomini disonesti, se li si credesse capaci d'impegnare il Comune in così enorme spesa, senza che ne fosse l' assoluta necessità.

Il signor capitano rispose con parole cortesi e generose, ma non sembrò essere rimasto persuaso; e difatti siamo già in novembre avanzato e l'implorata investitura ancora non è venuta!!!!

***

Le speranze di ottenere una risposta sia affermativa, sia negativa, non sono in oggi migliori di quello che fossero nello scorso maggio.

La Commissione, di fronte al contegno passivo dell'i. r. Capitanato, non sapendo più a qual partito appigliarsi, propose, e il Consiglio della città, nella tornata del 24 giugno di quest' anno, accettò, di scindere il provvedimento e di derivare intanto i 28 mila M. C. del Recca per gli scopi di sciacquamento e industriali.

Per questa derivazione non occorre aver altro permesso che quello di alcune rettificazioni dell'alveo del Timavo da Auremio e San Canziano, rettificazioni riguardo alle quali, non si può ideare il più piccolo motivo di opposizione.

E adesso speriamo che, almeno la domanda di rettificazione d'alveo, venga evasa sollecitamente e sia dato al prossimo Consiglio di condurre a termine quest'opera grandiosa, che ci spazzerà via i microbi malsani che appestano la città.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Due viglietti di cancello, rinvenuti: uno, al caffè Monteverde, dal signor Giuseppe Pellegrina, l'altro, dal signor Leonardo Toffolo. — Una medaglia da cani, rinvenuta all'Acquedotto. — Una museruola da cani, rinvenuta in Corso, dalla sig. Rosa Zaversnig. — Due chiavi legate assieme, rinvenute in Corso.

Le elezioni della Società Operaia. I nostri operai hanno in oggi dato prova solenne dell'affetto e dell'amore potente che li avvince alla più florida fra le cittadine istituzioni e della stima che essi hanno per coloro che con raro criterio ne condussero le sorti. Questa novella prova, dimostra come in essi, nell' animo loro onesto, sia scancellata ogni idea d'apatia e rifulga invece della luce più bella il sentimento del dovere. Millesettantadue, furono i votanti!

Risultarono eletti a formare la nuova Direzione:

A presidente: Edgardo Rascovich, con voti 1061. A vicepresidenti: Eugenio Trojer, con voti 1058, e Antonio Versa, con voti 1055. A Ragioniere: Giuseppe Depauli, con voti 1054. A Cassiere: Michele Zorzon, con voti 1054. A Segretari: Michele Bratos, con voti 1048, e Lorenzo Tognoli, con voti 1051.

La Commissione di revisione, per la cui elezione furono presentate 1067 schede, risultò composta dei signori: Carlo Cavalieri, con voti 1053; Federico Spaini, con voti 1052; Michele Suban, con voti 1053; Giuseppe Tuzzi, con voti 1050, e Eugenio Veneziani, con voti 1054.

Proclamati gli eletti, il Presidente ringraziò con calde parole l'assemblea, inviando un saluto alla istituzione.

Un fragoroso applauso fece eco alle parole del Presidente.

Congresso deserto. Ieri doveva aver luogo un congresso della Società Triestina costruttrice di edifizi popolari, in cui, tra altro, dovevasi trattare anche della riforma dello statuto. Ma il congresso è andato deserto per essere stato insufficiente il numero degli azionisti intervenuti, a rendere valide le deliberazioni del congresso.

Un varo. Nel cantiere navale meccanico dei signori Schiff e C., in Barcola, ebbe luogo, ieri l'altro, alle 10 e mezza, il varo della goletta „Cetiri Brata," la cui costruzione ha durato quattro mesi. Il varo si compì felicemente, senza incidente alcuno. La portata del nuovo battello è di 70 tonnellate; esso è lungo 72 piedi, largo 18 1/2, alto 7 1/2.

Corte d'Assise. Oggi ha luogo il processo contro Elviro Cicarese per crimine di truffa. E' quel tale che sotto il nome di Viglione, aveva aperto a Trieste degli spacci di pane.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani, alle ore 7 1/2, si terrà una tornata scientifica. Nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, il sig. Dr. Marchesetti, leggerà la II. parte del suo lavoro sulla „Necropoli di S. Lucia."

La Società d' ingegneri ed architetti terrà giovedì sera, alle ore 7 1/2, un congresso generale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. — 2. Comunicazioni della Direzione. — 3. Conferenza dell'ingegnere signor G. B. Dr. De Biasio „Intorno ad un motore idraulico a ruota sospesa per le correnti indefinite, operante al flusso e riflusso del mare o dei laghi."

È proibito di guardare le signore? La domanda sembra strana, eppure è una domanda come un' altra, e per quanto possa parere ingenua, non lo è poi tanto.

Non passa giorno, si può dire, che

GLI AMANTI DI PARIGI [37]

— O, almeno, egli sapeva che eravate il proprietario della casa in cui è stato commesso il crimine. Sapeva il vostro nome... Sapeva il vostro indirizzo.

Il signor Boudinot ebbe un brivido di terrore nell'apprendere che uno scellerato simile era tanto bene informato sul suo conto.

— E' vero che io conoscevo questi particolari, disse tranquillamente l' imputato, con un sorriso ironico. Ma è egualmente vero che il signor Boudinot non mi conosce e che non mi ha mai veduto.

— Eppure avevate detto che volevate comperare la casa, quando era in vendita, or sono alcuni anni, e che fu il signor Boudinot che fece l' affare a vostro svantaggio.

— È possibile.

— Infatti, ho comperato la casa or sono cinque anni, replicò il signor Boudinot. Se avessi soltanto dubitato... vi assicuro che ne avrei fatto volentieri a meno...

— E non vi ricordate che vi abbiamo parlato di un altro compratore, che l'abbiamo nominato innanzi a voi?

— No, signor giudice; non ho mai saputo nulla di simile ed ho sempre ignorato che un' altra persona avesse desiderato questa maledetta casa.

Il signor Boudinot non avendo più nulla da dire fu autorizzato a ritirarsi, e, appena uscito, l' usciere introdusse un nuovo personaggio.

Questi era un uomo nel vigore della età, di una quarantina d'anni, alto, con larghe spalle, grossolano di aspetto, sano e robusto, vestito correttamente, ma senza eleganza, con abiti che portava molto male, e coi guanti.

La faccia rotonda, piena, pallida, di quel pallore che rivela l' uomo bilioso, non aveva nulla di notevole.

I capelli un po' rari, erano castagni, come pure la barba di cui non portava che i favoriti, avendo il mento e le guance accuratamente rasate.

Il naso era troppo corto; gli occhi di un color pallido tendente al rosso; la bocca sottile e spaccata fino alle orecchie, specialmente quando sorrideva.

Tutto rivelava in lui l'uomo d' affari.

Entrando nel gabinetto del giudice d'istruzione, sembrava molto commosso e il suo sorriso aveva qualche cosa di forzato ed era come increspato.

Aveva lo sguardo inquieto e sospettoso; il suo pallore ordinario, tendeva al lividore.

Era il signor:

Paolo Emilio Alfredo Ducantin,
Affarista alla Borsa;
Dell'età di quarant'anni;
Dimorante in Parigi, in via Maubeuge.

Nel momento in cui era entrato nel gabinetto del giudice d' istruzione, e mentre il signor Favon della Favonnière lo guardava attentamente, Primborgne, che non perdeva di vista l' imputato, aveva osservato un fenomeno singolare.

La comparsa del signor Ducantin aveva cagionato all'accusato una profonda emozione. Un flusso di sangue gli era salito alla faccia, i suoi occhi avevano brillato in modo straordinario; le sue labra, prima semiaperte, si erano richiuse tutto ad un tratto, mentre un leggero brivido percorreva e scuoteva tutto il suo corpo.

Tutto ciò era avvenuto tanto rapidamente che il signor Favon della Favonnière, la cui attenzione si era rivolta, per un momento, sul nuovo venuto, non se ne era accorto affatto.

In due secondi, l'accusato era ridivenuto padrone di sè stesso, benchè i suoi occhi neri non tralasciassero di scrutare attentamente il signor Ducantin.

Tuttavia, dopo aver vagamente guardato tutti i presenti, il testimonio si era avanzato verso il giudice d' istruzione, senza dissimulare una specie di fretta febbrile.

— Sono ai vostri ordini, signor giudice, che cosa desiderate da me? disse il testimonio.

Così dicendo, il suo volto era pienamente esposto alla luce, e Primborgne lo studiò alla sua volta.

Quel vòlto di finto uomo dabbene e che non sembrava fatto per esprimere le passioni violenti, era tuttavia sconvolto.

Un cerchio profondo circondava gli occhi, le cui palpebre erano rosse e un po' infiammate, come avviene in seguito a qualche eccesso o dopo un' insonnia prolungata.

Tutti i lineamenti erano contratti, stanchi, e, mentre parlava, si sarebbe giurato che avesse la gola stretta.

— Oh! oh! - disse fra sè Primborgne - o m'inganno, o sapremo qualche cosa di nuovo... L'imputato non si è mosso alla vista del signor Boudinot... Ma deve conoscere questo signor Ducantin, o deve temere di essere riconosciuto... In ogni caso sarei molto meravigliato se non vi fosse qualche relazione fra loro.

Intanto l'uomo d' affari pareva che non si curasse dell'imputato.

Art. Arnould. (*Continua*).

in un carrozzone del tram, o in una bottega da caffè, in una birraria o in un teatro non avvenga che un giovanotto abbandoni il braccio della sua dama per rivolgersi a un altro e dirgli con accento melodramatico:

— Oh! Insomma. *Cossa el ga lu ch'el guarda tanto questa signora?*

Il giovanotto, sorpreso, molte volte tace e prende la coda fra le gambe, al- volte invece la cosa ha un seguito non troppo lieto.

In un teatro di questo mondo alcune sere fa abbiamo assistito alla scena curiosa successa fra uno di questi suscettibili accompagnatori di donne ed un egregio e spiritoso dottore.

Quando la gente usciva dal teatro, un giovanotto avvicinò, con una tal quale arroganza, il dottore e gli buttò, proprio buttò, sul viso queste parole:

— Perchè ha guardato tanto la signora che era con me?

L'interrogato, o meglio l'assalito, non si è smarrito, e con un sorriso di sorpresa ha risposto:

— *Oh, bella! Perchè l' è bella!*

La risata che è risuonata intorno ai due interlocutori è stata così spontanea, che il giovanotto ha rimesso la coda fra le gambe e se n' è andato rilasciando al dottore una vera patente d'uomo di spirito.

Ma se l'aggredito - perchè queste sono vere aggressioni, - stizzito, dèsse ogni volta chiaramente dell' imbecille a chi gli viene a far domande di quel genere, che cosa ne succederebbe? Non sono dieci giorni che due ufficiali si sono scambiate delle buone sciabolate per questo identico motivo.

Ora dunque, noi diamo ragione ad un collega quando asserisce che la questione sia tutt'altro che indegna di essere posta sul famoso tappeto.

Se gli esempi valessero a risolverla tanto meglio; noi ne accenneremo qualcuno.

Alessandro Dumas, figlio, una sera, trovandosi in teatro, fissava con qualche insistenza una di quelle signore che vogliono essere guardate soltanto quando loro fa comodo. Ad un dato momento un signore si avvicina a Dumas e gli dice:

— Scusi, quella signora là - e la indicava - mi dica che lei la guarda con troppa insistenza.

— Dica a quella signora - rispose Dumas - che per accorgersi che io l'ho guardata con insistenza, essa deve indubiamente aver guardato con insistenza la mia povera persona!

Il signore se ne andò senza saper contradire.

Un letterato russo, che ha la fortuna di possedere una moglie bella, raccontava in un momento d' espansione che cosa gli era successo in un teatro, sempre per la questione degli sguardi.

— Io ero un pò' geloso di mia moglie - così si espresse il signore russo - e mi seccavano non tanto gli sguardi che i giovanotti le rivolgevano, quanto quelli di un vecchio. Per tutto il tempo che durano tre lunghi atti del *Profeta*, il vecchio non aveva mai staccato i suoi occhi, o meglio il suo binocolo, dalla mia signora.

Finalmente, seccato, vado vicino a quel signore e gli dico:

— Ma si può sapere perchè lei si permette di fissare sempre la mia signora?

— Oh, caro lei - rispose il vecchio - alla mia età non posso proprio fare che questo!...

Il marito fu disarmato.

***

Il tema è di attualità, si presta anche ad un vastissimo sviluppo.

Rispondano i lettori alle seguenti domande di conclusione:

Perchè le signore vengono a teatro abbigliate con la massima eleganza possibile, e molte volte col minore abbigliamento possibile?

Perchè sono permessi i binocoli di tutte le dimensioni?

È vero che anche nel guardare le signore al teatro, al caffè o in istrada, ci deve essere il decrepito *modus in rebus*; ma non è forse meno vero che se si tratta di bellezze o anche di semibellezze, c'è per l'uomo l'attenuante reclamata dalla forza irresistibile.

Un' altra burrasca in vista. Annunziasi dall'America una perturbazione atmosferica, che giungerà sulle coste inglesi e norvegiane fra oggi e domani.

L'altro ieri mattina, il termometro ad Arkhangel (Mar Bianco a 750 chilometri da Pietroburgo) era sceso a venti gradi sotto zero.

Le risse della domenica. Di che, non è causa il vino, questo grande *scioglitore della lingua*, come lo chiama Descuret. Litigi, busse, ferimenti, ecc., sono gli effetti di questo nettare che, scoperto da Noè, fu proibito da Licurgo e poscia, in mille guise, artefatto dagli osti. Iersera, alle 10 1/2 circa, nell'osteria alla „Gallina", sita in via del Torrente, Giacomo Bergamos, d'anni 26, da Cormons, beveva assieme ad un suo conoscente. Dopo ripetute libazioni, un malinteso, una parola sciocca suscitò fra' due un litigio, che finì colle vie di fatto.

L' *amico* del Bergamos - forse per dimostrargli la sua amicizia - gli vibrò un colpo di coltello alla natica destra. Arrestato tosto il feritore dalle guardie sopraggiunte, il ferito venne condotto all'ospedale, ed accolto nella IV divisione.

Roba da... gatti. L'abitudine degli osti e dei trattori di dare la carne di gatto per carne di lepre, data da tempi immemorabili. E l'abitudine, ora si capisce che è naturale, inquantochè di quadrupedi appartenenti alla razza felina, se ne possono procurare con grande facilità. Anzi se ne possono anche procacciare *gratis* senza che la legge possa entrarci per nulla.

Sentite questo fatterello di cronaca che togliamo da un giornale di Milano.

Ieri due individui uscivano da una porta di via San Girolamo correndo a gambe, con un sacco in mano. Accortosene il portinaio li inseguì, gridando: „Ferma! ferma!"

I due individui furono presi col sacco e condotti avanti all' ispettore della sezione VI di questura.

Fu aperto il sacco e ne uscì fuori un grosso gatto, al quale i due individui avevano fatta la caccia per mangiarselo. Sopraggiunse anche un vigile urbano, che dopo qualche schiarimento, prese il gatto e lo portò al padrone.

I due individui furono lasciati andare non ritenendosi reato il furto di un gatto.

Dopo di ciò, lasciate ogni speranza o voi ch' entrate in un *restaurant* per refocillarvi.

Desideri. Una lettera firmata: *I fachini veci del porto novo*, c'interessa a pregare gl'imprenditori alla caricazione e scaricazione dei piroscafi lloydiani, signori fratelli Robba, a voler dare ad essi la preferenza, quando ci sia da lavorare, anzichè a certi giovinetti, che non possono avere la loro pratica e la loro esperienza, nè hanno poi bisogno, com'essi, di portare a casa un pane alla famiglia.

Vedano i signori Robba, se c' è il caso, di sodisfare a codesto desiderio, che ci pare abbastanza legittimo.

— Alcuni abitanti della via Rossetti e parecchie persone che sono obligate a transitare quella via di sera, desiderano che il conduttore della trattoria „Al Giardino Rossetti" non lasci esposto per qualche ora della sera quel tal carretto che gli porta il ghiaccio, poichè all'oscurità che c'è in quel punto, ciò potrebbe essere cagione di rimetterci l'osso del collo.

Per conto nostro faremo soltanto presente a quel trattore che c' è una disposizione sugli ingombri stradali. Meglio per lui se non vi contravviene, esaudendo inoltre un desiderio espresso da molti.

Teatro Filodramatico. *La finta ammalata* ebbe ieri esecuzione buonissima dagli artisti della compagnia Novelli nella recita diurna alla quale assisteva publico non molto numeroso. Di sera il teatro era affollatissimo. *I nostri bimbi* trovarono interpreti efficacissimi nel Novelli, nel Sichel e nelle signore Gerbino e Guidantoni, cui si tributarono applausi a iosa. Questa graziosa comedia, non ci è mai piaciuta tanto quanto ieri a sera. Il Novelli fu molto festeggiato. Questa sera *Testolina sventata*.

Anfiteatro Fenice. Decisamente le domeniche e feste sono le giornate favorevoli per gli spettacoli, ed il capo-comico della compagnia Scalvini, lo può dire con compiacenza, poichè in questa occasione ha dovuto registrare dei buonissimi incassi.

Alla rappresentazione del *Guitarrero* datasi ieri dopo pranzo, c' erano più di tremila persone, e crediamo di non andare errati, facendo salire a tale cifra anche gli spettatori alla rappresentazione serale col *Duchino*. In ambedue le recite vennero calorosamente applauditi gli artisti tutti che sostengono le parti principali, ed il maggior numero di battimani spettarono al buffo L. Poggi, che con la sua arte e *vis comica* sa tener allegro, per delle buone ore, l'uditorio.

Il *Duchino* andò meglio della sera precedente, ribissato il *walzer-solfeggio* cantato bene dalle educande, capitanate dalla direttrice signora Arpisella.

Questa sera si dà la bella opera del M.o Sarria *Il babbeo e l'intrigante* per un' *unica* volta, e nella settimana la *Marsigliese* del M.o Caballero, la quale opera l'impresa allestisce con impegno.

Politeama Rossetti. Una folla gra ndissima: poltroncine, palchi, gallerie, tutto occupato.

Guglielmo Tell, il bellissimo lavoro di Schiller, rappresentato con tanto lusso di scenari, con tanta esattezza di costumi, con tanta perfezione di attrezzi, di meccanismi, non può non attirare l'ammirazione del publico. Seppure la gran parte non comprende bene la lingua, tuttavia l'interesse resta legato da quattordici quadri pieni d'effetto e di vigoria.

Alla fine del primo atto, allorchè Arnoldo di Melchthal dà sfogo al suo dolore per la notizia della tortura subita dal padre, cui furono traforati gli occhi, e i rappresentanti dei tre paesi svizzeri crudelmente torturati dalla tirannia del balivo imperiale giurano di rivendicare la libertà delle loro terre, il publico, rapito da quelle infiammate parole di libertà, pronunciate con tanta vigoria di accento, proruppe in applausi vivissimi e chiamò alla ribalta più volte gli artisti. Gli applausi si rinnovarono più tardi e il direttore della compagnia, cons. Chronegk, dovette comparire tre volte al proscenio.

— Questa sera *Guglielmo Tell* si rappresenta per l'ultima volta. Domani, unica rappresentazione dell'*Avola*.

Teatro Armonia. Poco publico. I soliti, o quasi, giuochi di prestigio, fra cui alcuni scipiti addrittura: rappresentati però, come *scherzi*. Piacque l'esercizio mnemotecnico di *Italo*. Bisogna convincersene per forza: il prestigio, lo spiritismo e compagnia bella, oggi son passati di moda.

L'innesto della rabbia. Il procedimento del professor Pasteur, per lo innesto della rabbia, che richiede un gran sagrifizio di animali, ha commosso la Società dell' antivivisezione. La segretaria di questa società ha scritto al professore che il suo procedere è inutile, giacchè la cauterizzazione elimina ogni pericolo di idrofobia. Suo figlio una volta, e lei cinque o sei volte sono stati morsi da cani arrabbiati, e mercè la cauterizzazione, non ne hanno risentito alcuna triste conseguenza. Ambedue si offrono di farsi mordere da qualsiasi animale rabbioso nel laboratorio del Pasteur, a patto di lasciare che si curino da sè.

Cause ed effetti. Il muratore Michele Ferluga, abitante al N. 128 in Rozzol, usciva iermattina da casa, come di consueto, per recarsi al lavoro. Commise però la grossa imprudenza di lasciare la porta aperta. E se ne pentì amaramente al ritorno, quando s' accorse che qualcuno c'era stato a casa sua, durante la sua assenza e lo aveva derubato di alcuni capi di vestiario del valore di circa 10 fiorini.

Insulto epilettico in teatro. Ieri, durante la rappresentazione diurna all'Anfiteatro Fenice, uno spettatore venne côlto da un improvviso attacco di epilessia. Alcuni vicini lo sorressero e lo condussero nell'atrio, poscia nella stanza del commissario d'ispezione ove, accorso tosto il Dr. Janovitz, gli vennero prodigate le più assidue cure. Rinvenuto, lo si fe' accompagnare alla propria abitazione.

Dal diario della polizia. Per sospetto di aver rubato, giorni sono, due botti vuote del valore di f. 18, a danno del negoziante Leopoldo M., vennero arrestati il vagabondo - una bella professione, perdinci! - Carlo C., di anni 43, da Trieste, ed il facchino Giuseppe G., d'anni 41, da Velikidol. - Anche lo scritturale Giovanni G., di anni 45, da Pirano, ed il girovago Marco D., vennero arrestati: il primo per recidiva infrazione al precetto di sfratto, l'altro per eccessi.

Ogni giorno una. Due pensieri filosofici:

— Ogni donna, sia pure una donna perduta, può aver delle trovate.

— Ogni uomo che si ammoglia ha dei principî il cui fine è una metà.

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7 1/2) „Testolina sventata".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7 1/2) „Il babbeo e l' intrigante".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore 7 1/2) „Guglielmo Tell".

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Panajotti Protogeropulo

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle 4 ant., munito dei conforti religiosi.

I genitori **Demetrio** e **Catterina** nata **Cuffariotti**, unitamente ai fratelli **Aristotele, Giorgina** e **Sofia**, immersi in profondo dolore, dànno a tutti i congiunti, amici e conoscenti, il triste annunzio di sì dolorosa perdita.

Per espressa volontà del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Novembre 1885.

Si prega d' essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

EDOARDO STRUDTHOFF

Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe — Direttore del Cantiere S. Rocco, dello Stabilimento Tecnico Triestino — Consigliere municipale — Membro della Camera di Commercio — Delegato alla Dieta istriana, ecc. ecc.

spirò stamane, dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorata consorte **Emma** nata **Schlechter**, ed i figli **Augusto, Mario, Bianca** e **Giulio**, nonchè i fratelli **Guglielmo** e consorte **Aniceta**, **Giorgio, Augusto** e consorte **Frida**, la sorella **Costanza** e consorte **Rafaello Astolfi** la cognata **Giovanna** ved. **Strudthoff**, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente dalla sua abitazione al Camposanto Protestante, ove ne seguirà la tumulazione Martedì alle ore 11 a. m.

TRIESTE, 15 Novembre 1885.

Tale annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Socio. Per l' ingrandimento di un affare lucroso riguardo la costruzione della ferrovia Herpelle-Trieste, cercasi un socio che conosca il tedesco e l'italiano e che abbia qualche conoscenza commerciale o che s' intenda nella conduttura di trattoria, e che disponga di un capitale di 5-800 fiorini. Celibe viene preferito. Indirizzo al „Piccolo". (96)

Per uno Scrittoio ricercasi un praticante che conosca il tedesco e l' italiano. Offerte sotto: B. G. all' Amministrazione del giornale. (82)

D'affittare una stanza bene ammobiliata in via Nuova N. 7, IV piano, porta 11. (61)

Quella persona che rinvenne l'altra sera un polso con un bottone con catenella, è pregata di portarlo, verso mancia generosa, all'Amministrazione del „Piccolo". (97)

Quel signore! che tiene presso di sè quel cane da caccia color bruno, che risponde al nome di „Mirf", è pregato, a scanso di dispiaceri, di portarlo all' Amministrazione del „Piccolo" altrimenti la parte dovrà rivolgersi a questa i. r. Direzione di Polizia per le necessarie indagini. (95)

Spilla da cravatta, formata da moneta antica d'oro, legata in argento, venne smarrita il 21 giugno u. p., strada facendo da Cattinara sino in città (via Annunziata). Da consegnarsi verso rilevantissima ricompensa, via Annunziata 1, I. piano a sinistra. (83)

APERTURA

del Negozio d'**oggetti chinesi** e **giapponesi porcellane, seterie** ecc., a prezzi miti.

Piazza Grande Nr. 3

Casa fu Stratti

Il sottoscritto spera vedersi onorato da numeroso concorso. 2010

Michele Ellman.

VINI e LIQUORI

all' **ingrosso** ed al **minuto** nel Deposito in **VIA FARNETO N. 8**

CIPRO stravecchio a soldi **80** il litro
RHUM Giamaica a fiorini **1.** "
MARSALA vecchio " **1.** "
VERMOUT di Torino soldi **80** "
THÈ DELLA CHINA. 2029

Scelti Vini in Bottiglia.
Prezzi moderatissimi
Si garantisce la qualità dei Vini.

Sartoria Economica

di **Giovanni Batelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

SARTORIA e DEPOSITO MANIFATTURE

IN RATE. Via Farneto N. 12 I p.

Si confezionano Vestiti sopra misura, da f. 20 in più. Grande assortimento Stoffe da uomo e da donna, Cotonerie, Telerie, Scialli e Fazzoletti di lana e tessuti. Coperte da letto in lana ed imbottite. Il tutto a prezzi molto vantaggiosi si può acquistare anche in pagamenti **RATEALI.**

NUOVA
Sartoria Economica

Corso N. 26,
Estremo della concorrenza

VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi. — SOPRABITI da f. 10 in poi.

Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM. —
Aghi per macchine Singer 8 s. l'uno, 80 la doz.

Utile evidente

per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Casze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**

CORSO N. 27

tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll' ordine di straiciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

1/2	doz. faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
1/2	" " " con bordo	" —.35 "
1/2	" " di filo	" 1.— "
1/2	" " " con bordo	" 1.— "
1/2	" fazzoletti colorati bleu	" 1.— "
1/2	" stracci p. cucina 1 ql. bordo	" —.65 "
1/2	" asciugamani di filo	" 1.20 "
1/2	" salviette per tavola, di filo	" 1.20 "
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.— "
1	" " " 10 "	" 1.85 "
1	" " " 12 "	" 2.50 "
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 2.30 "
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.— "
1	" " più fina	" 1.25 "
1	" " fina, frange	" 1.50 "
1	fornim. color. per 6 pers.	" 2.50 "
1	" " di filo crudo „novità"	" 3.— "
1	pezza di tela 4/4 28 m. casal. senz'apparecchio	" 5.50 "
1	" " corame, 28 m. con o senz'apparecchio	" 6.[illegible] "
1	" " 4/4 23 m. ql. perfettissima per camicie	" 8.75 "
1	" " 6/4 23 m. ql. fina, p. qualun. biancheria	" 7.80 "
1	" " Rumburgo, 5/4 38 m.	" 15.— "
1	" " " ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	" [illegible]50 "
1	" " Rumb. ql. insup. puro lino, s. cuc. p. 12 lenz.	" 16.75 "

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. si spedisce merce franco di Dazio.

La vendita ha luogo soltanto in 1940

CORSO N. 27.

— **FARMACIE UDOVICICH** —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte

Tintura Etereo-Vegetale

Unico rimedio sinora conosciuto come atto ad estirpare radicalmente i CALLI, le CALLOSITÀ, gli OCCHI POLLINI. Lo splendido successo sinora ottenuto, in Austria ed all' Estero, rende superfluo il tesserne l'elogio. 1950

Un flacone 60 soldi

Deposito principale nelle suddette Farmacie. In vendita nella Farmacia Foraboschi, in Corso.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, dalle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci o valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.

Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.

Rappresentanza Generale in Trieste per **Trieste, Istria, Goriziano, Regno d' Italia ed Egitto.**

CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. 1.**

Cassa di Risparmio Triestina

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote **da 50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 alle 12 merid; la Domenica dalle 10 alle 12 ant. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid.:

Importi sino a f. 50 immediatamente.
" oltro " " 50 sino a fior. 100 verso preavviso di 1 giorno.
" " " " 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
" " " " 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 3/4 %.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi.
per importi sino a f. 1000 4 1/2 %.
" maggiori in Conto Corrente 4 1/2 %.

MUTUA denari verso ipoteche su stabili di Trieste, interesse da convenirsi. (1990)